

## 墨絵 Sumi – e



Di origine cinese, questa pratica della pittura all'inchiostro di china chiamata **sumi-e**, è stata introdotta in Giappone, da monaci Zen, più di cinque secoli fa. Con un semplice pennello, una tavoletta di china, una pietra e un foglio di carta di riso, concentrando l'attenzione sul momento presente, lasciando scorrere i pensieri, sciogliendo le tensioni del corpo mediante una giusta postura e una corretta respirazione, questo modo di dipingere può risvegliare in colui che la pratica la creatività, rendendolo più sensibile, attento armonioso nell'accettare se stesso, gli altri e le proprie difficoltà, più recettivo e in contatto con la fonte della vita stessa che è in lui.

Il termine giapponese significa "inchiostro nero" (sumi) e "pittura" (e) ed indica una delle forme d'arte in cui i soggetti sono dipinti con l'inchiostro nero in gradazioni variabili dal nero puro a tutte le sfumature che si possono ottenere diluendolo con l'acqua. Questo non vuol dire però che ogni cosa dipinta così possa meritare il nome di sumi-e. Il sumi-e coglie l'essenza della natura.

Dice il Maestro Su Tung Po: a proposito del giusto atteggiamento da tenere quando si dipinge:

***“Prima di dipingere un bambù, bisogna che esso vi cresca nell'animo. Allora, col pennello in mano e lo sguardo concentrato, vi nasce innanzi la visione. Coglietela subito coi tratti del pennello, perché può dileguarsi presto, come la lepre all'approssimarsi del cacciatore”.***

*Una mente vuota e calma, libera da qualunque idea preconstituita, fa sì che l'artista crei “dal nulla” il bambù. Egli diventa ciò che dipinge.*

*Il “sumi-e” è un metodo di pittura basato sull'apprendimento pratico a diretto contatto regolare con il maestro, ripetendo dei modelli tracciati dal maestro oppure modelli presi dai trattati classici.*

*Nel “sumi-e” non è essenziale la “bravura” o la “perfezione tecnica” o il “talento”, tutti possono imparare purché seguano lo spirito dell'istruttore e le sue indicazioni spesso basate sull'intuizione.*

